

sime; ha dimenticato tutti quelli, che furono condannati dai tribunali ordinari per gli stessi reati, per cui gli amnistiati furono condannati dai tribunali militari; ha dimenticato coloro, che furono compresi negli indulti precedenti e vengono quindi a trovarsi in una condizione d'inferiorità. So, per esempio, del giovane Vico, cui è stata negata l'iscrizione all'Università perchè ha perduto i diritti civili; so dell'avvocato Montalto, che non potrebbe esercitare la sua professione e la esercita solo per tolleranza; ed infine debbo ricordare che vi è il soldato Lombardino il quale è vittima di quei tribunali militari, che rappresentano la quintessenza dell'ingiustizia, la quintessenza della violenza politica del precedente Ministero. Voi, onorevoli ministri, avete il dovere di provvedere! (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Costa, ministro guardasigilli. Io credo opportuno di non ritardare un istante a dare all'onorevole Colajanni alcuni schiarimenti, che spero lo tranquilleranno.

Colajanni Napoleone. Tanto meglio.

Costa, ministro guardasigilli. La recente amnistia del 14 marzo comprende tre categorie di condannati.

La prima è di quelli, che tuttora si trovavano ad espiare una pena affittiva per condanne pronunziate dai tribunali militari.

La seconda, quella dei condannati in contumacia dai tribunali militari, specialmente della Lunigiana, ai quali non si era esteso alcuno dei decreti d'indulto precedentemente emanati.

La terza infine è quella di tutti i condannati dai tribunali militari per i fatti di Sicilia e della Lunigiana, i quali hanno, per effetto dell'amnistia, riacquistato interamente i loro diritti, e sono stati sciolti dall'incapacità, nella quale erano incorsi per effetto delle condanne.

L'onorevole Colajanni richiama l'attenzione del Governo sopra una quarta categoria, quella, cioè, dei condannati per i moti di Sicilia dai tribunali ordinari dopo cessato lo stato d'assedio...

Colajanni Napoleone. E durante lo stato di assedio.

Costa, ministro guardasigilli. ...ed anche durante lo stato d'assedio.

Ora il Governo, trovandosi nella necessità di affrettare un provvedimento solenne-

mente promesso e insistentemente richiesto, si è valso delle notizie, di cui pel momento poteva disporre. Ed io credo che la Camera non vorrà certo censurarlo di avere affrettato, sia pure anche d'un giorno, l'atto di clemenza, col quale più di centoventi condannati hanno potuto uscire dal carcere.

La Camera non censurerà certo il Governo di aver fatto quanto stava in lui per associare quest'atto di clemenza ad una festa famigliare del Capo dello Stato, che è festa della Nazione.

Ed il Governo mentre ha cercato di non ritardare codesto beneficio non ha ommesso nello stesso tempo di studiare come si potesse estenderlo a tutti coloro che possano meritarlo; e si sono già chiesti tutti gli elementi necessari per potere con piena cognizione di causa estendere, a chi ne può avere ragione, l'atto di clemenza del 14 marzo. (*Bavo!*)

Appena questi elementi saranno raccolti, il Governo non mancherà di fare ciò che la logica gl'impone, ciò che gl'impone il convincimento di aver compiuto un atto altamente politico, ed altamente reclamato dalla opinione pubblica d'Italia. (*Bravo! Bene!*)

Imbriani. Anche i reati di stampa!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Ognuno di noi aveva ragione di ritenere che l'oggetto iscritto nell'ordine del giorno circoscrivesse la discussione di oggi. Non era facile immaginare che le comunicazioni del Governo, le quali dovevano riferirsi al suo programma, potessero suscitare la discussione intorno alle responsabilità del passato, delle quali si dovrà ben giudicare, ma tutti convengono che sarebbe prematuro il giudicare oggi.

Il dibattito non potè contenersi, ed ognuno, lasciatemi dire francamente il mio pensiero, volle fare il suo sfogo. Ciò non deve trascinarci fuori d'argomento nè toglierci la serenità di giudizio sugli intendimenti del Governo.

In quanto a me, che mi riservo di dire a suo tempo la mia opinione su tutte le questioni che furono sollevate, intendo ora di limitarmi esclusivamente a giudicare delle dichiarazioni del Governo, che in alcune parti mi sembrano inaccettabili.

E lascerò anche da parte il programma amministrativo del quale non mi sembra urgente il trattare, per occuparmi soltanto delle di-